(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.50 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VIII N. 37

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 15 sett. 1907

Dal particolare al generale

Ricordo un episodio della mia vita militare. Un disgraziato giovane siciliano aveva rubato ad un suo commilitone cinque lire. Un tenente, avuta conoscenza del furto, lo aveva perquisito da capo a piedi e nella tasca dei pantaloni aveva rinvenuto il corpo del reato: un logoroso portafoglio, che conteneva quel maledetto biglietto di banca, del quale il soldato non aveva saputo giustificare la provenienza, e una sdruscita imagine della Madonna. Io era caporale di maggiorità, ed a me in mancanza di altri, fu dato in consegna il portafoglio col relativo contenuto. E fin qui nulla di strano, strane, anzi malvaggie furono le parole, con le quali quell'ufficiale accompagnò la sua relazione: — Prendete, mi disse, mostrandomi il denaro e la sacra immagine; già il delitto e la religione vanno sempre uniti!

Ecco quello che si ripete continuamente in mille modi da coloro che disprezzano la religione. Essi non ricordano che nelle sue leggi divine proibisce il furto, e qualunque altra ingiustizia. Essi non pensano che agendo male i singoli individui calpestano la religione e fanno strage de' suoi Comandamenti. Essi non vedono che i colpevoli, appunto perchè colpevoli sono condannati dalle leggi del Signore e della sua Chiesa. Nella loro malizia, nel loro furente odio contro il cristianesimo non sanno che riversare su la communità la colpa di uno solo. Un cattolico fa male? Dunque il cattolicesimo è una sentina di malvagità. Un sacerdote sbaglia? dunque il clero è responsabile del suo peccato; la religione che rappresenta deve portare l'onta del suo errore.

Questa è logica dei nostri nemici. Logica che riconoscono sbagliata, ma che adoperano volentieri per seminare tra le masse l'odio contro il prete, la religione, il cattolicesimo; dunque, con lo stesso raziocinio noi potremmo dire: Bresci, Caserio furono anarchici, regicidi; perciò tutti gli italiani sono tali. Il deputato A., il ministro B, sono ladri; dunque tutti i deputati, tutti i ministri sono tali. Non v' ha delitto che non sia stato commesso isolatamente da qualche italiano; dunque tutti gli italiani sono colpevoli di tutti i delitti contemplati dal codice penale.

Chi non vede la perfidia di queste conclusioni insensate? chi non sa biasimarle, ripeterle con indignazione?

Eppure non si adopera lo stesso peso e la stessa misura quando si tratta della religione, del cattolicesimo. Lo constatiamo in questi giorni di feroce anticlericalismo. E non sono solamente gli alcoolizzati teppisti, il marciume del ghetto, gli scioperanti diventati irragionevoli nel fango del vizio, che usano di una logica apertamente bestiale, ridicola, affatto opposta al più comune buon senso. No, no: questa è la logica della massoneria, del giornalismo settario e dei suoi lettori; questa è la logica di persone atee o miscredenti, che non approfittano o si dimenticano dei loro studii filosofici per gettare il disprezzo, l'onta, il fango su la più santa della costituzioni, su la Chiesa cattolica.

Oh, ma non temete; il popolo comincia a conoscervi!

Date offerte ai socialisti!

Si tratta di gesta della Imperial Regia Morale del Partito socialista italiano.

Il *Corriere d'Italia* continua la sua brillante campagna contro la Camera del lavoro di Roma. Ci limiteremo a pizzicare la piccante cronaca-polemica.

Qualche anno fa si era costituito un comitato di anarchici, repubblicani e socialisti per trasportare in Italia la salma di un volontario garibaldino, morto in Grecia durante la guerra contro la Turchia.

Si fece una sottoscrizione che procedette ottimamente: ma un bel giorno il lavoro del comitato si arrestò d'un tratto, nè più se ne ebbe notizia. Uno del comitato si era eclissato con buona parte del denaro raccolto. La stessa misteriosa fine ebbe un secondo comitato costituitosi nel 1904.

L'altro caso non è dissimile dal precedente.

Si tratta di una sottoscrizione a favore d'un «compagno» morto in carcere, a detta dei popolari, per le sevizie subito dalle guardie.

Essa fruttò una discreta somma; ma anche di questa nè comitato, nè altri si degnò di far conoscere al pubblico i risultati e l'impiego fatto del denaro; cosicchè fino ad oggi — ed è trascorso qualche anno — non si sa ancora quale sia stata la somma raccolta, nè l'ammontare delle somme rimaste in mano ai detentori di schede.

E vi sono dei poveri operai che mandano volentieri offerte ai socialisti!

Il *Corriere d'Italia*, accusa uno dei membri del Comitato di socc. a favore della famiglia del marinaio D'Angelo di essersi appropriato 20 schede di sottoscrizione col relativo ricavato. A nulla valsero le esortazioni e le minaccie; il membro del comitato tenne duro, e ancora fa bella mostra di sè nei cortei e negli shandieramenti.

La campagna anticlericale

Avrà un' altra esplosione il venti settembre. La Massoneria — al cui servizio si sono posti i radicali e i socialisti — ha già tutto preparato per quel giorno. Vi saranno comizii, luminarie, dimostrazioni, urla, bestemmie, violenze. L'Italia è diventata un paese semi-selvaggio. — Mi vergogno di essere italiano! — ha detto in un momento di scoraggiamento l'illustre maestro Perosi. Ma, se la continua così, si possono bene ripetere da tutti le stesse parole. Trionfa la teppa; e il governo è impotente a frenarla.

Nelle città continuano le ingiurie e le bastonate contro i sacerdoti; non si rispettano nè vecchi nè vescovi nè cardinali. Si tenta di impedire le processioni, si assaltano le chiese e i conventi, si bastonano i giovani dei circoli cattolici... Insomma è una gazzarra indegna di un popolo civile.

Ben a ragione quindi il deputato Erinet ha diretto al presidente della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interpella l'on. Ministro degli Esteri per sapere se non creda doveroso a mezzo dei suoi agenti diplomatici all'estero, di mettere in guardia gli Europei e Cristiani in genere, ed in particolare modo i missionari, contro i pericoli cui si espongono recandosi, senza opportuni travestimenti a Roma od in altre regioni selvaggie, fanatiche ed intolleranti d' Italia, per parte dei Marocchini, Boxers ed altri Pelli Rosse delle *mahalle* anticlericali evidentemente incoraggiate da molti *caid* e governatori».

Ma fino a quando durerà questo deplorevole stato di cose? Fino a quando i cattolici non si sveglieranno e non diranno: *basta!* E dovrebbero svegliarsi e dovrebbero far sentire la loro voce non foss'altro che per salvare l'onore e il decoro della Nazione!

Dopo la epurazione.

Parigi, epurata dalla scabbia sociale con la espulsione dei religiosi, con la chiusura delle chiese e con la cacciata di Cristo dalle scuole e dai pubblici uffici — procede a passi di gigante per la via della moralità e del progresso civile.

Ecco infatti quanto un giornalista manda da Parigi alla *Gazzetta* di Parma:

«Parigi, la *ville-lumière*, è invasa dagli *apaches*... Sono, è vero, degli *apaches* contraffatti, pallidi imitatori delle pelli rosse, o per dirla in lingua volgare pallidi birabba che terrorizzano e battagliano con ferocia bestiale in pieno Parigi, mentre che le loro *squaws* s'installano in pose da regina sull'assalto delle strade parigine. E intanto il terrore diviene panico perchè i delitti si succedono con un crescendo spaventoso e la polizia è impotente a reprimerli. Non vi ripeto tutti i fatti di sangue, di cui Parigi è teatro da qualche tempo; i fatti turpi, selvaggi, orribili che la penna ha orrore a trascrivere, e che, pare, non siano per cessare tanta è l'audacia dei banditi; ma voglio accennare ad un caso strano e singolare: quello di vedere la donna frammischiata alle bande di assassini e di ladri che terrorizzano la capitale della Francia. Una volta, le donne vi figuravano come complici, indicatrici o provocatrici, oggi fanno come i loro amanti: mettono mano al coltello o al *revolver*, e si dimostrano più feroci dell'uomo quando si tratta di maneggiarli... »

Ecco a che si riduce una città senza Dio!

La verità trionfa.

I salesiani hanno prodotto querela per diffamazione o calunnia contro coloro che diffusero le prime voci di scandali avvenuti nel collegio di Varazze e in altri collegi tenuti dai salesiani. I salesiani poi hanno intenzione di querelare anche i giornali che riportarono tali notizie diffamatorie.

In istituti tenuti e diretti da religiosi nessun fatto disonorante è stato dunque constato. Se qualche fatto del genere fu constato, questo si trovò in istituti di *finte* monache, in istituti protetti da massoni e che solo l'audacia dell'*Avanti*, dell'*Asino* e di altri giornali settari continua a dire «religiosi».

Il ministro della Pubblica Istruzione — massone di tre cotte — ha ciò nullameno diramata ai Prefetti una circolare in cui li invita a sorvegliare *gl'istituti privati*, circolare che comincia:

«Sono noti gli orribili fatti avvenuti in alcuni istituti educativi, e pei quali è così viva e dolorosa l'impressione della coscienza pubblica».

Il deputato cattolico onorevole Cornaggia ha subito mandato alla Camera una interrogazione «per conoscere quali sieno gli orribili fatti avvenuti in alcuni istituti educativi, che hanno determinato l'inchiesta testè ordinata ai prefetti, specialmente sugli Istituti privati, nei quali il ministro dice verificarsi gli inconvenienti più gravi per l'ordine e la moralità».

Vedremo — messo così con le spalle al muro — che cosa saprà rispondere il ministro massone. O che crede? che i cattolici siano tutti imbecilli?

RIPUDIATO.

Una persona civile onesta educata non può certo lasciarsi vedere a comperare e a leggere l'*Asino*. Di esso si vergogna lo stesso partito socialista.

Di fatti, il deputato socialista Treves in una intervista avuta l'altro giorno per escagionare il partito delle immondezze dell'*Asino* disse che «l'*Asino* rappresenta semplicemente il pensiero di un gruppo di individui e non una pubblicazione ufficiale del partito».

La stessa cosa ebbe a dirla più volte l'*Avanti*, il quale da quattro o cinque anni non accorda più l'abbonamento cumulativo con l'*Asino*.

Se dunque i capi stessi del socialismo si vergognano di avere comunella con l'*Asino*; se cercano di scindere ogni responsabilità coi suoi scrittori: come una persona civile onesta educata può compromettersi comperando o leggendo l'*Asino*.

L'*Asino* è lavoro e opera di un gruppo di individui, ha detto il deputato socialista Treves. E a quel gruppo di individui l'*Asino* rende per ognuno la bellezza di dodici mila lire all'anno. E così possono bene infischiarsi della morale e della onestà quando trovano i babbuini che comprano e pagano.

Mille lire di scommessa.

I giornali socialisti hanno levato negli scorsi giorni molto rumore intorno alle «gesta dei Francescani del Vomero» narrando di una signorina che sarebbe stata addormentata coi narcotici e operata di un tumore da uno di quei religiosi. Questo, su per giù, il fatto, della cui verosimiglianza lasciamo giudici le persone che non sieno affette da imbecillità congenita, come i lettori di certi giornali.

Si annuncia ora che i diffamati sporgeranno querela. Intanto, però, quantunque stretti dal voto di povertà, hanno offerto *mille lire* a chi, sia pure extra-giudizialmente, dimostri fondate le accuse sparse a loro carico.

Si parlava, per esempio, di «una porta segreta in comunicazione con la sacrestia dalla quale escono le beghine, dopo le lunghe ore passate in colloqui d'amore». Ora si trattava di provare, prima di tutto, che questa porta esista. Ma nessuno si è fatto avanti: i calunniatori hanno preferito rimanere nell'ombra.

Violenze inaudite di uno sciopero

Il giorno 28 agosto gli operai dei doks di Anversa in una riunione secreta aveano deciso di porre fine allo sciopero ch'essi aveano sostenuto da parecchie settimane.

Ciò che non avea potuto fare l'opinione pubblica favorevole alla Federazione marittima che, accettando le proposte degli scioperanti, avrebbe disorganizzato la potenza marittima di Anversa, lo potè la fame, ed il largo reclutamento di *Krumirs*, e gli scioperanti firmarono le proposte della Federazione, meno i caricatori di grano e delle legna.

Ma essendosi rifiutati il giorno 29, dopo il ritorno al lavoro, di scaricare il grano e le legna la Federazione degli armatori e dei commercianti proclamò la serrata, nella convinzione che gli operai non potessero durarla due mesi, come la Federazione, cui accorrevano in abbondanza i krumiri contenti di avere L. 5 al giorno in luogo di 2 1/2 nei lavori agricoli, e molti lavoratori inglesi, presi di mira terribilmente dagli scioperanti. Gli ultimi giorni di agosto segnarono una larga cronaca di disordini nel porto, e di agressioni personali.

Il console inglese ed i privati fecero diversi reclami presso il borgomastro che non si decideva mai ad organizzare la guardia civica. Martedì vietò gli assembramenti in più di 5 persone, ma fu lettera morta. Vagoni di merce, barili d'olio e d'altro vennero presi d'assalto. Il giorno quattro presero a manifestarsi i primi incendii — certamente — dolosi.

Il Giorno cinque continuò l'incendio appiccato dolosamente al bacino dei legnami. Due nuovi incendi si manifestarono verso la mezzanotte alla Romjrmaticca al deposito Santelix.

Essendo i pompieri, un distacamento del genio e le guardie impotenti a domare il fuoco nel bacino del legname nonostante i fossi scavati per isolarlo, fu chiamata la truppa.

Accorsero i pompieri di Bruxelles alle ore 7 del mattino con due pompe ed alle ore 8 giunsero i pompieri da Grand pure con due pompe.

Alle ore 11.30 ogni pericolo era scomparso. E' vero però che l'incendio era finito per mancanza di alimento perchè i 12 ettari occupati dai «docks» sono stati quasi intieramente devastati dalle fiamme. Per fortuna mercè gli sforzi dei pompieri di Bruxelles, di Gand e di Anversa e dei soldati del genio è stato possibile preservare gli altri docks che furono per un momento minacciati. L'ammontare complessivo dei danni è valutato a quattro milioni. Sembra che tutto sia assicurato, ma una grande parte del legname era assicurata per una somma inferiore al valore.

VENTI SETTEMBRE.

Notatelo bene in mente. Il venti settembre non è una data che si voglia festeggiare per la unità della patria conquistata. No; ai ventisettembristi non importa un fico secco nè della patria nè della sua unità. Quello che a essi importa è di colpire il Papa, di spodestarlo, di ridurlo a semplice cittadino, per poi contrastargli ogni atto del suo alto ufficio e, se occorro, anche condannarlo ed incarcerarlo. Sicuri che colpito il Papa, resta colpita la Chiesa, che essi — i ventisettembristi — vogliono distrutta. Il ventisettembre è opera della Massoneria.

Ma non vogliamo che crediate a noi; credete ai massoni. Ebbene, nel manifesto pubblicato dal partito radicale in occasione del venti settembre prossimo è detto: «Mai come in quest'ora fu urgente svolgere tutto il significato e il contenuto della grande data: significato della liberazione della coscienza umana *dalla soggezione teocratica*; contenuto di monito della patria italiana entrata a Roma *non per aumentare il territorio di un regno*, ma per proseguire la sua evoluzione verso una sempre più consapevole *autonomia laica*».

Siamo dunque intesi. Hanno voluto essi andare a Roma e non per aumentare di territorio un regno — vale a dire per fare all'Italia una capitale — ma per abbattere il potere spirituale, cioè il dominio della Chiesa sulle coscienze e fare dell'Italia nostra una nazione atea, empia pagana. Questo il monito della gran data! Sono

essi stessi che hanno la sfacciataggine di dichiararlo. E lo ripeteranno con le urla il venti settembre prossimo. Altro che patria! altro che unità! altro che capitale! Queste sono parole per sorprendere la buona fede, per ingannare.

Attenti dunque, cattolici; il venti settembre è contro il Papa, contro la Chiesa, contro Cristo, contro la nostra coscienza.

Le lettere dell'Europa all'America

Si annuncia da Nuova York che il direttore generale delle poste americane, Giorgio Meyer ha introdotto importanti riforme nel servizio postale con l'Europa. La più importante è la riduzione da 25 a 10 centesimi dell'affrancatura delle lettere fra li Stati Uniti e i paesi europei congiunti a quelli mediante linee marittime rapide, cioè l'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Italia, l'Olanda e il Belgio. Altre innovazioni consistono in francobolli da 10 cent. per la risposta e in assegni postali universali che possono venir riscossi in qualsiasi luogo. Queste innovazioni entreranno in vigore col 1.o ottobre.

Dal divorzio al suicidio

Secondo i moderni sociologi infatuati del materialismo, si dovrebbe dire: dal divorzio alla vita. Ma no; la statistica ci fa compiere invece la corsa — poco piacevole — dal divorzio alla morte.

Leggete infatti la statistica testè pubblicata in Germania sopra i divorziati, i suicidi e i pazzi. Ed essa vi dimostra che fra i divorziati si trovano più suicidi che fra i non divorziati. In Sassonia il numero dei suicidi è cinque volte più grande fra i divorziati che nella restante popolazione. In Baviera i divorziati presentano un numero sei volte maggiore di suicidi. In Prussia sopra un milione di donne maritate si contano 61 casi di suicidio; sopra un milione di divorziate se ne contano 348. Per gli uomini sopra un milione di individui ammogliati vi sono 286 suicidi, sopra un milione di divorziati vi sono 2.834 suicidi. Il divorzio ha pure uno stretto rapporto colla pazzia. In Baviera si conta che sopra una media di 100.000 abitanti fra individui ammogliati vi sono 115 casi di pazzia, e tra divorziati 1.244.

Eh, non si offende impunemente la legge di Dio!

UN CASO STRANO.

Un caso di telepatia è avvenuto nella regione di Sant'Andrea del Lagno, presso Santa Maria Capua Vetere. Il decenne Andrea Spicciloso, fra le lagrime ed i singhiozzi, narrò alla madre di aver visto suo padre, da tempo emigrato in America, morire assistito da due suore.

La madre sulle prime credette ad una improvvisa insolazione, perchè la mattina il ragazzo era rimasto esposto al sole, ma poi, visto che stava benissimo e che dopo mezz'ora aveva ripreso il suo solito umore allegro e vivace, non vi pensò più. Il giorno dopo però le arrivò da Nuova York un telegramma in cui le si annunciava la morte del suo povero marito.

LEZIONE EVANGELICA



Le offese degli amici.

Ci narra s. Marco al capo III in poche parole un singolarissimo fatto avvenuto a Gesù Cristo, quando tornò a Cafarnao. Egli si era mosso per entrare in casa; ma si adunò di nuovo intorno a Lui una quantità di popolo così numerosa, che nè Lui nè gli Apostoli non potevano mangiare e neppure rifocillarsi con un po' di refezione, di cui sentivano bisogno.

O qual felice occupazione del Salvatore, esclama qui s. Beda; qual beata frequenza della turba affluente, ch'ebbe tanta premura di udire la parola di Dio, tanta cura di ottener salute, che allo Autore della salute e a quelli ch'erano con Lui non rimaneva libera neppure l'ora di prendersi cibo per dar sollievo ai miserabili!

Se non che certi amici di Gesù vedendo del pericolo in questa affluenza, e facendosi largo tra la folla, si fecero avanti per prenderlo, e; lasciate, lasciate, dicevano, ch'Egli è dato in pazzia!

Erano i suoi che gli irrogavano questa enorme ingiuria! Lo dicevano veramente persuasi? o per far sfollare un po' la turba? oppure forse per paura dei farisei e degli scribi, per mostrarsi non partigiani del Salvatore? Noi sappiamo. In ogni caso, Dio ci guardi da cotali amici e difensori.

E credete voi che sieno pochi oggidì di questi *amici* siffatti di Gesù Cristo, e diciamoli francamente traditori e tanti Giuda! Quantunque le bestemmie degli scribi e dei farisei siano state più ingiuriose alla sua questa; stimo pur certo che a Gesù spiacque più questa incredibile maniera di parlare de' *suoi amici*, che non quella de' suoi nemici. «Se il mio nemico mi avesse maledetto, l'avrei ben sopportato: ma tu, mio famigliare, tu che sedevi a mensa con me!...» Son questi i lamenti che tuttodì deve fare il Signore, ed oh con quanta ragione e con quanto rammarico, contro quelli specialmente che per una vilissima paura o di perdere la palanca o di essere chiamati clericali, sono pronti, prima che richiesti a bestemmiare, a parteggiare coi nemici di Dio, a rinnegare la fede!...

La scuola cristiana.

Come dopo un gran sonno profondo, durante il quale il nemico ha devastato il suo campo e la sua messe, la coscienza cristiana di milioni d'italiani si risveglia.

Ne sono numerosissimi i sintomi.

Fra questi vogliamo segnalare il numerosissimo ed entusiastico congresso dell'Associazione fra i maestri credenti, a Milano.

Quest'associazione è sorta pochi mesi fa; ne diede origine il colore sovversivo-socialista che va sempre più prendendo l'Unione Magistrale Nazionale.

In quei pochi mesi l'Associazione raccolse sotto la sua bandiera ben sette mila maestri.

Questi maestri dichiararono al Congresso di sentirsi essere i luogotenenti dei genitori nell'educazione dei fanciulli.

Che ai genitori, e non al Governo spetta questa educazione, e che perciò essi — credenti — vogliono educare nella scuola cristianamente i figli di *credenti*.

Nel Congresso si studiarono varii problemi: per es. la lotta contro l'analfabetismo, il miglioramento delle condizioni dei maestri ecc.

Qual differenza invece nell'Unione Magistrale - semi-socialista - che tenne il suo Congresso a Palermo in questa settimana. Il Congresso durò otto giorni, ma di questi otto giorni solo 17 ore erano stabilite per le sedute: il resto andò a finire tutto in divertimenti, in passeggiate, in pranzi.

Speriamo che i maestri friulani si facciano premura di iscriversi nell'Associazione Magistrale *Nicolò Tommaseo*.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

La pagina pegli agricoltori

Esperienza — Insegna.

Voi lo sapete come me che col meglio fare dopo che han provato gli altri, (del resto guai se taluno non cominciasse, e perciò tal volta sarà bene che ancor noi proviamo, se non altro per dar buon esempio e per rompere il ghiaccio come si dice). Avevo di parlarvi altra volta della *patata Matilde* introdotta possiam dire quest'anno nel nostro Friuli: è una patata che si semina dopo il frumento, in luglio, e si raccoglie in novembre. Nel mio paese quest'anno l'hanno provata in due: è una delle migliori qualità di patate; non tanto grossa; come belle pera, ecco. Bisogna concimarla forte e con letame e con perfosfato e con nitrati di soda.

Aveva di parlarvi prima d'ora d'essa, ma non sapeva dove facevano quest'anno la esperienza perchè andaste a vedere: ora che lo so, ve lo dico: questi sono i paesi, voi informatevi da chi: Martignacco, Varmo, Planis (Udine), S. Maria la Longa, S. Daniele, Magnano in Riviera, Spilimbergo, Barbeano, Basaldella, Aurava, Provesano, Valeriano, Vivaro, Sanguarzo, Manzano, S. Quirino, Pravisdomini, Villotta, Castel d'Aviano, Clauzetto, S. Giovanni di Manzano. Si conserva come le altre patate. Chi la semina quest'anno è contento. E voi sapete che cibo salutare è la patata, e come sono famiglie intere che si nutrono solo di esse! Ce le hanno introdotte i tedeschi in Italia e noi dobbiamo loro esser molto grati. Con la patata Matilde poi si surroga benissimo e con più vantaggio il cinquantino. Andate adunque a vederlo ed un'altr'anno non vi dimenticate di metterle dopo il frumento, almeno qualche campo.

Altra veduta, ponete mente fin d'ora a quei campi di biada che meno hanno preso l'asciutto, per garantirvi con essi una discreta semente che non vi sgarri per un altr'anno.

Ancora una cosa. Non sfrondate ancora i gelsi per dar da mangiare la foglia ai bovini: potete invece sfrondare gli acaci, gli olmi, il tiglio, il *samar neri*, che è tutto ottimo fogliame per dar da mangiare alle bestie; le foglie del prossimo (nàr) sono un po' pericolose. *Barbe Tepo*

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

La festa di domenica.

Come ogni anno, al Santuario della B. V. di Strada — la cui effigie sull'altare maggiore è un affresco del Pellegrino - domenica si solennizzò la sagra, la bella, unica sagra veramente aliena da ogni profanità. Funzioni parrocchiali nell'interno della chiesa, discorso di circostanza del M. R. Pre Fabio Simonutti oratore dell'ignito eloquio, scelta musica, la sera illuminazione alla facciata del Santuario, concerto cittadino, fuochi d'artificio del sig. Turrini di Tarcento. Festa religiosa davvero, cara al cuore di tutta questa popolazione ben devota della Madonna, senza il turpe sconcio di feste da ballo. E' quindi da rallegrarsi cordialmente con S. Daniele.

Dopo l'atto sacrilego, la riparazione.

Riferii parecchi mesi fa, di quella Croce sormontante una colonna sulla strada San Daniele - S. Tomaso, al confine fra i due Comuni, la quale era stata nottetempo atterrata e buttata nel fossato della strada.

Non potei sapere per opera di chi, certo per il consiglio del zelante capp. di San Tomaso, D. Valentino Fedrigo, ora lo sfregio all'augusto simbolo della Redenzione umana ha avuto la sua ammenda, perchè la colonna è stata rimessa sul suo piedestallo; la Croce è ritornata al suo posto primiero ed i passanti scoprendosi con riverenza il capo, godono in cuor loro e benedicono alla bontà di quelli per la cui opera si è dimostrato che la Fede nella Croce del Cristo splende nell'anima e nella pratica di questi paesi.

TOLMEZZO.

Per la ferrovia Carnica. — Espropriazione dei terreni.

I preparativi per iniziare i lavori del tronco ferroviario Stazione Carnia - Villa Santina sono a buon punto. Le Ditte assuntrici lavorano alacremente alla costruzione dei baracconi destinati ad ospitare i numerosi operai che ogni giorno giungono alla spicciolata ed a gruppi. Il primo lavoro cui si porrà mano sarà il traforo della galleria del sasso tagliato fra Tolmezzo ed Amaro, impresa questa assunta da una Ditta Cadorina.

Quest'oggi nella segreteria di questo Municipio furono invitati i proprietari dei terreni da espropriarsi, per venire ad un accordo coi periti della Veneta, onde facilitare le pratiche sempre lunghe ed interessate delle espropriazioni forzate. Finite queste pratiche i lavori saranno principiati contemporaneamente su tutta la linea e dovranno, dalle Ditte assuntrici essere consegnati compiuti entro 18 mesi dalla consegna dei terreni espropriati.

Infortunio sul lavoro.

Certa Rossato Angela maritata Pittinini nel Menis; in qualità di manovale, lavorava al costruendo palazzo de Gleria, colta da improvviso malore cadde da una impalcatura alta due metri, producendosi diverse escorsioni e lesioni alla testa. Soccorsa prontamente dai suoi compagni di lavoro si ebbe le prime cure nella vicina farmacia Filipuzzi, dopo di che venne accompagnata alla sua abitazione. Le lesioni non sono gravi ma ne avrà per parecchi giorni.

Una bella riparazione.

E' ormai accertato che il sacrilego vandalismo commesso per puro spirito antireligioso, al crocefisso del Salet, fu perpetrato da certo Bruno Menchini di Antonio d'anni 17, contro il quale pende una rigorosa istruttoria al nostro Tribunale.

La popolazione giustamente indignata ha accolta con entusiasmo domenica la proposta, lanciata dal nostro R. Mons. Arcidiacono di aprire una sottoscrizione fra i fedeli per una bella cappelletta da erigersi al posto preciso dove fu recato quello sfregio al nostro divin Redentore. E' tanto più giusta questa riparazione in quanto che quel crocefisso così vilmente sfregiato (è tradizione popolare accreditatissima) fu ivi eretto qualche secolo fa, a ricordo delle memorabili prediche del celebre Missionario Marco d'Aviano. La fama di questo predicatore aveva attirato, da ogni parte della Carnia una moltitudine tale di fedeli, da obbligare il missionario a tenere le sue prediche all'aperto e precisamente in quella località. Nelle *Notizie storiche concernenti l'illustre servo di Dio Padre Marco d'Aviano* edite a Venezia l'anno 1798, a pag. 30 Tom. II, di fatti si legge: «Tolmezzo, capitale della Carnia provincinola nel Friuli, fu l'avventurata ad averlo nel 1691. Quivi ancora inondò una traboccante piena d'uditori, perchè confluivano le genti da' paesi e vicini e lontani a truppe a truppe, chiamate dalla fama strepitosa d'un tanto Predicatore. Un vasto campo e non la Chiesa, dovette essere pur ivi il luogo del suo predicare». Ed è contro questo memorabile ricordo storico che si scatenarono le ire settarie di un giovane traviato. La sottoscrizione procede alacremente e non tarderà ad essere un fatto compiuto questa bella riparazione al nostro divin Redentore.

CIVIDALE.

Consiglio comunale.

Nella seduta del 2 corr. il nostro Consiglio Comunale dopo la nomina del Sindaco, della quale già vi ho data partecipazione, trattò un importante ordine del giorno, che non potè essere esaurito del tutto, e sarà quindi necessaria un'altra seduta.

Tra le deliberazioni, ricordo il sussidio al Segretariato del Popolo, approvato in 2a lettura, dopo una discussione piuttosto animata, cui presero parte i consiglieri Pollis, Leicht, Brosadola ed il Sindaco Miani.

Venne stabilito di affidare all'architetto Gilberti il progetto di riduzione del fabbricato ex Gaspardis. Da assunte informazioni sappiamo che l'illustre architetto dopo visitato il locale sarebbe di opinione di mutarlo il meno possibile, quindi la spesa sarà ridotta.

Venne approvata la proposta di iscrivere il Comune al Consorzio per la derivazione dell'acqua dal Poiana.

Si trattò poi di altri oggetti. La seduta fu assai interessante per le discussioni sollevate. Assisteva numeroso pubblico.

LATISANA.

L'altro acciuffato.

Questa mattina girava inosservato per Piazza dei Grani certo Gaspari Pietro di anni 19, fabbro di Udine, e, avvicinatosi a De Marchi Luigia, le rubava con destrezza dalle tasche circa 15 lire. La povera donna accortasi del tiro birbone, fece per afferrare il borsaiuolo, ma questi se la diede a gambe; lo rincorse gridandogli dietro: *Fermelu, fermelu*, ma in mezzo alla folla nessuno vi badava.

S'accorse però il sig. Penzo Alvise che lo fermò in via Pietro Chiesa e lo affidò al vigile e allo stradino Urban, i quali alla loro volta lo rassegnarono nelle pietose mani dei RR. Carabinieri. Il ladro confessò il furto, ma disse di aver gettato via la refurtiva.

I lagni del pubblico.

Chi entra nel nostro cimitero resta colpito da un senso di dolore nel vederlo così abbandonato. I viali sono letteralmente coperti di erba e la povera gente non riconosce più le tombe dei cari defunti.

Almeno ora che i stradini non sono occupati a bagnare le strade, si pensasse a togliere questo sconcio.

PRATO CARNICO.

Precipita per una china!

Il 7 c. G. B. Rupil di Luta, contadino di qui trovavasi a falciare l'erba a due ore dal paese, nella montagna Mascaret. Imprudentemente non si era fornito dei ferri ai piedi; e, avendo abbandonata la falce per ritirarsi poco distante ad adempiere a bisogni imperiosi, non si sa come, scivolò e malamente rotolando e sbattendo la testa giù e là precipitò nel sottostante rio. Ai gemiti del poveretto, fattasi accorta la figlia della disgrazia, prontamente accorse, e fece a tempo appena di prendersi la testa del padre nel grembo prima che esalasse l'estremo respiro. Fu trasportato nella cella mortuaria in attesa delle constatazioni di legge.

AMPEZZO.

Il saggio dell'Asilo.

La sala Susanna era gremita. Alle pareti pendevano gruppi di bandierine tricolori, in fondo sul palco destinato al saggio la immagine del Redentore, i ritratti dei reali d'Italia. Una gioia tumultuosa evaporava dalla folla spettante. Erano due anni che non si dava un saggio e l'aspettazione era giustificata.

Alle 3 1/4 dalla porticina del palco prorompe la piccola schiera coll'artistico vessillo cantando l'inno alla bandiera. Seguono canti di preghiera e di saluto poi il gioco *il Lepratto*, una scena di sangue una caccia col cacciatore in fucile con la lepre mamma e col lepratto figlio piena di vita e d'insegnamenti.

Dopo il canto *siam piccini*, il gioco i *grandi costruttori* trionfa. I costruttori sono i bimbi: cantano lietamente e con i piccoli cubi ci costruiscono una dopo l'altra la casa, le sedie il canapè, la chiesa il cimitero la locomotiva: un arsenale addirittura. E canti ancora e il *nido* piccolo drammettino trilla un istante tra la folla intenta. Poi un *topolino* un *uccellino* un *pesciolino* una *farfallina* si lasciano prendere alla trappola, all'archetto, all'amo e a un cespo di fiori. *L'inno ad Ampezzo* squilla da un continuo di bocchucce e di cuoricini e finalmente i bersaglieri sfilano in ischiera con

passa, col loro bei cappelli piumati, con luccicori di sciabole e di spalline, seguiti dalle vivandiere. *Alt, pied'arm, spall'arm* comanda un capitano dalla voce d'usignolo, e finito l'esercizio, la schiera sparisce *cantando*.

Esito pieno, numeri applauditissimi, bimbi festeggiatissimi, dolci in cronaca.

Ampezzo apprezzò ancora una volta l'infaticabile direzione e presidenza dell'asilo che curò con si amorosa intelligenza l'educazione de' suoi figli. La direttrice signorina Maria Salon, giovinetta ancora, fu festeggiatissima. E lo meritò. Ella seppe accopiare l'effetto vivo all'*imperatoria brevitas* di un gentile generale d'armata: si dimostrò educatrice e istruttrice intelligentissima. La secondarono con grande abilità e con grande amore le signorine Gemma Petris, Gisella Nigris, Anna Candotti, Teresina Nigris, la maestra signora Bortolina Salon. Nei pezzi musicali accompagnarono assai bene la signora Maria Beorchia Nigris e il Sig. Rosada che con gran cuore e gentilezza si unirono a rendere più viva la festa. Si estrassero poi a sorte dei doni tra i presenti: magnifico un orologio offerto dall'on. Valle.

MOGGIO UDINESE.

Scoperta macabra.

Nella liscivaia della signora Bearzi Del Fabbro, fu trovato un involto contenente un feto di un neonato in stato di avvanzatissima putrefazione. Da una visita sommaria praticata, sembra che il feto sia stato posto in quel nascondiglio sei o sette mesi or sono.

Sul posto si recarono i carabinieri che iniziarono delle attive indagini.

Il Concerto pro Asilo.

Fu un'ondata di poesia elettissima che ci avvolse tutti dal principio sino alla fine per quasi due ore continue. Poichè il concerto — organizzato come sa fare il bravo prof. Franz — è riuscito splendidamente. Anche l'incasso per l'Asilo dev'essere stato buono poichè il concorso sia di paesani sia di villeggianti fu rilevante.

ARTEGNA.

Fede e generosità di un emigrante.

Ricevo da Brixen da un emigrante artegnese la seguente letterina con entro cinquanta corone.

Carissimo il nostro sig. Don Pre Zanello.

Era molto tempo che pensavo di far qualche cosa a beneficio della nostra nuova Chiesa. Siccome io sono qui in un convento già da due stagioni e che tengo sempre una bella compagnia di lavoranti sotto la mia direzione e vedendoli tutti buoni che sul lavoro non bestemmiano e che non hanno neppur un'idea di socialismo antireligioso ho voluto provare a domandarli se fossero contenti il giorno della quindicina di lasciarmi una piccola offerta per la nostra chiesa: e con sommo piacere posso dire che neppur uno è passato senza concorrere. Spero che vorrà agradire questa piccola cosa. Con di più la prego a voler compatire se non ho spritto bene. Termino col mandarle un caro saluto a nome di tutti e con un speciale da noi paesani

Dev.mo Valentino Adotti.

Il senso che provai nel leggere questa letterina fu un senso di gratitudine e di meraviglia.

Cinquantatre oblatori di Artegna di Segnacco di Gemona di Montegnacco di Villasantina di Flaibano di Verona di Belluno e di Padova con gentile pensiero di fratellanza vollero far un'offerta per la nostra chiesa di San Rocco che è quasi al suo compimento. Grazie, buoni amici. Dio benedica i vostri sudori e vi renda il cento per uno. Un ringraziamento speciale al sig. Valentino Adotti di Artegna che si fece collettore.

La cosa merita pubblicata perchè serve a dimostrare che chi è di buon volere trova sempre e dovunque modo di far del bene. *D. Giovanni Castellani.*

SAURIS.

La strada tanto desiderata.

Evviva la civiltà e il progresso; la cosa progredisce con grande alacrità. Nell'ultima relazione su Sauris a proposito della visita dell'Ill.mo sig. Prefetto si leggeva che il progetto della strada Sauris-Ampezzo pel *Buss* è sotto studio. Ora si sa che domenica 1 settembre per la felice iniziativa dell'egregio sig. Eugenio Picotti il popolo di Sauris faceva un'istanza all'Ill.mo sig. Prefetto, perchè s'interessi presso il regio ministero dell'effettuazione di tale progetto.

L'istanza porta la sottoscrizione di tutti i capi-famiglia, che apposero il loro nome e cognome con entusiasmo unanime. Giova sperare che anche la popolazione di Ampezzo voglia imitare l'atto lodevole del popolo di Sauris per un'opera che mira all'interesse di ambedue i comuni limitrofi. Così le relazioni già tanto amichevoli fra i due paesi vicini conseguirebbero una maggiore consistenza. Vada oggi una parola di nobile encomio all'egregio signor Eugenio Picotti, che per la strada del Buss mostra tanto interesse, ed una al popolo di Sauris per la forte solidarietà dimostrata in questa circostanza. *Vial.*

TREPPO GRANDE.

L'ingresso del nuovo parroco.

Domenica finalmente dopo lunga attesa fece l'ingresso fra noi il novello Parroco D. Luigi Sclabi. Com'era annunciato sul programma l'incontro ebbe luogo al confine di Zegliacco dove erano ad attenderlo l'autorità Ecclesiastica, il Sindaco, ed i consiglieri del riparto al completo, vera fiumana di popolo.

Gli diede il benvenuto a nome del (paese) l'economo sp. D. Antonio Armellini cui D. Sclabi rispose con appropriate parole. Indi il corteo preceduto dalla banda di Artegna si mosse alla volta del capoluogo. Lungo la strada sorgevano archi trionfali con iscrizioni, e le case erano pavesate. La funzione in Chiesa cominciò alle 9 1|2

Compiute le rituali cerimonie dell'ammissione e possesso Mons. Arciprete di Gemona presentò al popolo il novello pastore ascoltato con religiosa attenzione. Dopo il Vangelo D. Sclabi dal pulpito mandò un affettuoso saluto ai nuovi figli tracciando il suo programma che è quello di far amare e imitare G. C. Le parole del neo pastore solenni ed efficaci nella loro semplicità fecero ottima impressione nell'uditorio e destarono un vero entusiasmo.

Anche la messa del Perosi ebbe una felice esecuzione. Al Banchetto di 50 coperti parteciparono tutte le autorità del paese, una bella corona di sacerdoti, il Sindaco di Segnacco, Dott. G. Biasutti, il conte Giuglio di Caporiacco ecc. Varii e splendidi i doni, molti gli indirizzi, le poesie d'occasione, i brindisi e gli auguri.

A completare la giornata che a Treppo resterà memoranda la sera ebbe luogo una illuminazione artistica a lampadine elettriche di grande effetto ed il signor Turrini di Tarcento svolse un applaudito programma di fuochi artificiali mentre la banda con colorito suonato diffondeva l'allegria nei cuori, e negli animi.

La festa passò serena e sfolgorante come il sole che volle allietarla dei suoi raggi. Una giocondità non artificiale ma schietta e spontanea vibrava in tutti cuori. In mezzo alla guerra sleale ond'è fatto segno il sacerdote in questi giorni e una vera soddisfazione il constatare come il nostro popolo si mostra ancora affezionato a chi cerca il suo vero bene. Basta che si presenti la circostanza perchè la fede l'entusiasmo esploda possente nel popolo.

Congratulazioni al neo pastore per la bella dimostrazione ricevuta; auguri perche corrisponda alle nostre aspettative. Noi guardiamo a Lui fidenti per avere luce guida e consiglio, e stiamo certi che non mentirà la buona fama che l'ha preceduto.

Ed ora all'opera per Iddio e per il popolo.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Nozze cospicue.

Il ridente paesello di Colloredo di Montalbano il 4 c. fu rallegrato da un avvenimento lieto. La Contessina Livia di Colloredo Mels giurava fede di sposa al Conte Fabio Asquini di Fagagna. Per la fausta circostanza venne gentilmente invitato ad assistere al Matrimonio il R.mo e Ill.mo Mons. Valentino Liva della vostra città. La messa ebbe principio alle ore 9, alla quale assistettero un numero stragrande d'invitati.

La chiesa con buon gusto addobbata dai signori Antonio Degano e Don Eugenio Taboga presentava una gaiezza insolita. Nel Presbiterio erano collocati dei bellissimi vasi di fiori, i quali espandevano il *loro delicato e soave profumo.*

Nel mezzo del Coro era collocato l'inginocchiatoio adornato da ricchi damaschi di seta, così pure lungo la chiesa erano stesi dei tappeti pel passaggio degli sposi.

Durante la Messa l'organo accompagnava con pezzi bene appropriati per la circostanza la sacra cerimonia. Alla fine della quale il celebrante con brevi e sentite parole rivolse alla felice coppia e alle rispettive nobili famiglie un cordiale augurio di felicità.

Terminata la funzione gli sposi si recarono al Municipio per l'atto Civile ove il signor Sindaco donò una artistica pergamena e la tradizionale penna d'oro. Rientrati in Castello venne servito un sontuoso rinfresco. Alle tre pom., gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Sinceri auguri per una piena felicità.

TIMAU.

Le vicende di sei giovanette emigranti.

Ai primi del passato febbraio si portarono al lavoro (a trasportare o caricare assi) in Altenberg nell'Unterstajermarck, dietro ricerche del rappresentante la Ditta Fratelli Feltrinelli (Umberto De Bernardo) e con questi accordata della paga giornaliera e di avere buono e sicuro alloggio presso il lavoro, e provviste anche in anticipazione del viaggio di andata.

Giunte sul lavoro, anzichè venir collocate, come era stato loro promesso, in quartiere sicuro per la loro condizione di giovani in vicinanza del lavoro stesso, fu loro assegnato l'alloggio in quartiere distante circa una mezz'ora, sito fra osterie e bettole frequentate da persone litigiose, cattive e scostumate: in gran parte slave.

Il rappresentante Direttore ai reclami delle giovani disse che fra 15 od al più entro il mese le avrebbe provviste di migliore alloggio; ma invece sempre a ogni richiamo di dispetti, di insolenze e di tentativi contro il pudore da parte di quelle cattive persone che specie alla notte e nei dì festivi si divertivano a molestarle, prometteva e mai attuava le promesse. Finalmente vedendosi di continuo malsicure e non esaudite, ebbero dopo ripetute insistenze, avvisato come di dovere il direttore 15 giorni prima che non potevano esse più continuare al suo lavoro in tale pericolosa situazione, e alla fine del passato mese di agosto si fecero dare il loro importo. Detto Direttore trattenne alle giovani, perchè partirono anzi tempo, corone 115 corrispondenti all'importo del viaggio per farle giungere in Altenberg, mentre era tenuto con lettera dare loro il viaggio di andata. Se egli non volle stare alla promessa del sicuro quartiere, erano nel loro diritto d'andarsene.

Se ne partirono immediatamente per la loro patria in seno ai loro cari genitori che ansiosi e piangenti le attendevano perchè già erano edotti della tristissima condizione in cui sapevano dalle loro lettere trovarsi le loro figliuole. Ai 3 del corr. settembre giunsero in Timau contente di riabbracciare i loro buoni genitori e portare scarso guadagno sì ma la salute del corpo e l'onoratezza. La Provvidenza non manca mai a coloro che soffrono per la virtù.

Le suddette operaie sono superiori ad *ogni* elogio e meritano d'essere proposte ad esempio e modello di tante emigranti che si troveranno in simili circostanze. Il doloroso fatto insegna a non fidarsi di promesse fatte solo a parole ma di stendere contratti in iscritto con qualsiasi direzione o capo.

Se le operaie si sentono lese nei loro diritti possono ricorrere a mezzo del *Segretariato del Popolo*, Vicolo Prampero 4, Udine. *n. d. r.*

BUTTRIO.

Una splandida serata.

Domenica a Buttrio per compiere il ciclo delle serate estive ebbe luogo una rappresentazione di tre lavoretti drammatici: *La partenza per il Collegio*, di G. Ellero; *Le piccole miserie della vita umana* e *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

L'esecuzione da parte di questi dilettanti, sotto la guida paziente del sacerdote Caruzzi fu buona e soddisfece i numerosi accorsi, fra i quali ci piace notare il grande uff. on. E. Morpurgo con la sua gentilissima sig. i figli, ed anche moltissimi villeggianti.

Furono pure eseguiti dai cantori del paese alcuni cori del nostro Tomadini vivamente applauditi.

IPPLIS.

Scontro di veicoli.

Lunedì verso le ore 20, mentre il Segretario di questo Comune ritornava da Brazzacco colla propria famiglia, ove fu a salutare *dei parenti*, sulla strada di Spessa, la vettura su cui viaggiava fu violentemente investita da una caretta a due cavalli, guidata da due individui di Corno di Rozazzo, in istato alticcio. Il Segretario ed una di lei figlia furono balzati al suolo, cadendo uno tra le gambe del cavallo e l'altra *in prossimità della carretta* investitrice. Fortunatamente per merito e prontezza del guidatore sig. Zugliani Giacomo il cavallo si arrestò di botto dimodochè la famiglia del Segretario rimase incolume, cavandosela con leggere contusioni.

E' di deplorarsi che simili incidenti abbiano a verificarsi molto di frequente, perchè in campagna vi è la pessima abitudine di mettere i cavalli a gran carriera, specialmente di notte e sprovisti del prescritto fanale inispregio ai regolamenti di Polizia stradale.

Si deplora pure la poca o nessuna vigilanza da parte della forza pubblica e dall'Autorità preposta a tale esercizio.

Congratulazioni all'ottimo segretario per lo scampato pericolo *n. d. r.*

BAGNAROLA.

Lavori artistici.

E' da parecchio tempo che in questa chiesa Parrocchiale si sono intrapresi i lavori di decorazione; e ieri si scoprì la cupola dipinta in chiaro oscuro e rappresentante una gloria di Angeli. E' un gioiello d'arte una finezza di lavoro, una ricchezza di oro, che fa onore al modesto imprenditore Giovanni Costantini nonchè all'esecutore e creatore Sig. Antonio Casarini da Venezia. Il popolo fu addirittura entusiasta e vuole che all'inaugurazione dell'insigne lavoro si facciano solenni feste. Intanto mentre si sta pensando il modo più adatto per i festeggiamenti, in chiesa si lavora alacremente per condurla a termine. Il Casarini attende con genio alla pittura il D'Ambrosio con finezza alla ornatura. Bravo il popolo di Bagnarola che in questi tempi di scetticismo attaccati e guidati dal loro clero sanno nel silenzio, senza clamori ed anche rendere il loro tempio ricco d'arte, invidiato ed ammirato da tutti coloro lo visitano. *Vialor.*

La pagina degli emigranti

Friulano aggredito all'estero.
La morte della moglie.

Innsbruck, 26 agosto 1907.

Ieri sera il muratore Lanfranco Pauloni di Tarcento rincasando a ora tarda, fu aggredito a colpi di bastone da 6 individui, a quanto dice, tedeschi. Le ferite riportate della testa, conforme le perizie mediche, sono sei; con frattura del braccio destro. A tutta notte, fu condotto all'ospitale ove il medico riserva ogni giudizio.

La notte stessa morì la moglie sua: così oggi c'informa un telegramma. Fin ora nulla di più posso dire.

Giuseppe Del Medico.

In Sassonia.

Lichtenstein, (Sassonia) Agosto 1906.

Egregio direttore,

La nostra compagnia di 28 operai il giorno 22 corrente ha dovuto fare un piccolo sciopero per ottenere un aumento di paga. Così in poche ore si ha ottenuto un bel risultato. I lavori che noi stiamo organizzando sono tutti lavori di costruzione in cemento armato; si lavora dalle 6 alle 10 coll'intervallo di mezz'ora alle 8, e alle 16 e d'un ora a mezzogiorno. Ciò che ci dispiace assai in questi paesi si è che ci sono pochissimi cattolici; non si trova una Chiesa cattolica ove andare alla messa la festa. In nome di tutta la compagnia saluto il di lei giornale e le nostre famiglie.

L'abbonato *Pascoli Giuseppe di D. M.*

La morte di un emigrante.

Olbernhau 26 agosto 1907.

Qui a Olbernhau Erz. (Sassonia) si trovano molti italiani fra i quali c'era un fedele cristiano, Cecconi Domenico di Vito d'Asio d'anni 29 ammogliato due anni fa.

Parecchi giorni sono, s'ammalò. Noi essendo qualche chilometro distanti, nulla sapevamo. Io lo venni a sapere, e mi affrettai ad andar all'ospedale di qui, ma ohimè! lo trovai in uno stato da far pietà. Le suore dell'Ospitale erano angustiate non sapendo dove rivolgersi per dare la brutta notizia. Lui non poteva più parlare colpito dai dolori d'una terribile malattia. Nel posdimani spirò. Noi da veri italiani e confratelli fummo ai funerali. Fu sepolto dal Parroco cattolico di Brandau cui ha molto dispiaciuto che non lo ha saputo prima per venirlo a trovare e confortare negli ultimi momenti. *I. B.*

Esempio di laboriosità.

Weiden, (Baviera) Agosto.

Ci troviamo qui a Weiden in 60 emigranti, sotto la direzione di due soci: uno tedesco, l'altro certo Bosselino Luigi da S. Daniele. Costui fu per 12 anni accordante alle dipendenze d'un signore tedesco. Colla sua buona condotta, laboriosità e parsimonia giunse ad associarsi col tedesco per comperare e gestire una stupenda fabbrica di mattoni con macchina e molino a sistema friulano, provvedendosi di mugnaio friulano e di grano che fa venire da San Daniele, e macina in gran quantità, spedendo farina in diverse qualità nell'Oberfals. Gli emigranti di qui sono ottime persone. Neppur si parla di idee o di giornali sovversivi. Nei sabati e domeniche si recita il s. Rosario tutti assieme e si canta le *Litanie in due cori.* C'è proprio una meraviglia di questi emigranti che si trovano tutti uguali, senza nessun bestemmiatore, nessun liberale o socialista come si trovano invece in diversi lavori, che a me stesso toccò vedere ed udire.

Saluti agli amici miei e ai lettori del giornale. *Ernesto Nieli.*

La Missione.

Graz, 2 settembre.

Giovedì 29 Agosto abbiamo una visita di don Eugenio Bianchini, che si fermò parte di tre giorni da queste parti, visitando le fabbriche di mattoni di Graz e del circondario.

L'invito per oggi domenica alla parrocchia di S. Pietro, presso Graz, per udire

la Messa e la predica in italiano. I convenuti erano abbastanza in buon numero, ma di quattro parti ne sarà intevenuta poco più di una, donostante le promesse fatte allo zelante sacerdote quando visitò la fabbrica.

Io conosco le cause di questa mancanza, ma non le posso accennare per due ragioni; una che risguarda gli imprenditori, l'altra gli operai.

E' la stessa storia che, mentre dieci anni fa, con paghe misere si rimpatriava con bei guadagni; ora con condizioni migliorate si ritorna a casa al verde.

Cronaca cittadina

La festa religiosa di domenica.

La giornata al Santuario. - Il tempio delle Grazie fu domenica affollatissimo. Alle 4 1[2 ant. si aprirono le porte della chiesa e pochi minuti dopo cominciarono le S. Comunioni che con intervalli di 10 in 10 minuti continuarono fino alle ore undici. A calcolo fatto il numero delle sante particole distribuite è di poco inferiore alle due mila.

Alle S. Messe lette che si succedettero d'una mezzà ora all'altra, fino alla Solenne, che cominciò alle 11 1[4, il tempio fu gremito, e i confessionali di uomini e donne assediati. Alla funzione vespertina — dalle 17 alle 19 — il sacro recinto presentava uno spettacolo imponente.

Di fronte a questi dati — e le cifre non si distruggono — le riflessioni vengono spontanee. Quest'anno, a differenza degli altri, non ci furono spettacoli sportivi, nullameno i forastieri al 15 agosto e all'8 settembre, piovvero in città. Chi li attira dunque, è la fede e la divozione alla Madonna. Ci siamo informati di proposito, e sappiamo che non solo dalla provincia, ma dai confini orientale e occidentale, i forestieri affluirono, e ciò che più monta, senza la minima reclame. In mezzo all'indifferenza e all'ostilità d'una parte, è consolante ed eloquente dall'altra, questa spontanea dimostrazione di fede e sentimento religioso.

La Predicazione. — Lo diciamo subito, fu superiore all'aspettativa. Il R.mo don Marcuzzi la cominciò, la proseguì la coronò con soddezza di raziocinio e di dottrina teologica unita a novità di forma; lascierà profonda traccia. Mente e cuore furono salutarmente scossi. La ripetiamo, per la verità, la novena di quest'anno passerà fra le indimenticabili.

La musica. — Durante tutta la novena, sempre ligia alle regole liturgiche, la scuola di S. Cecilia, aggiunse un nuovo titolo, alla sua ormai conosciuta fama, con la splendida ed inappuntabile esecuzione della Messa e dei Vesperi al quintetto d'arco nella giornata dell'otto settembre, *la giornata del Santuario.*

Ufficiale gemonese

arrestato in Austria per spionaggio.

Da Klagenfurt si seppe che la gendarmeria arrestò sul campo delle manovre presso Völkermarkt un ufficiale italiano, sospetto di spionaggio. L'arrestato si trovava in quel territorio con una bicicletta e in costume turistico.

Egli era il gemonese Adolfo Zozzoli, tenente della R. Marina. Avea intrapreso un giro in bicicletta Pontebba-Klagenfurt-Trieste.

Si fecero attive pratiche per la sua scarcerazione.

Non essendogli state trovate altre carte indosso che una carta del Touring Cloub italiano, un certificato di riconoscimento ed un permesso di recarsi all'estero, venne rilasciato. Domenica sera, alle 4, egli ritornava in seno alla propria famiglia.

Chiusura in vendita.

E' posta in vendita una chiusura distante da Udine circa quattro chilometri (Casali S. Gottardo) composto di casa colonica di dieci stanze, con granaio, stalla *aria* e di oltre 27 pertiche di terreno vitato, con rigogliosi gelsi.

Per informazioni dirigersi presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Protesta del popolo friulano

contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

Ci è impossibile pubblicare volta per volta le proteste che ci sono pervenute in tanta abbondanza, da superare ogni lieta previsione. I lettori dunque pazientino: pubblicheremo tutto, ma col tempo, e dietro ordine.

V Lista.

Parrocchia di Qualso:

Somma precedente L. 2542.56

c. 15: Verri Anna - Comelli Luig. - Cossettini Gilda - Del Fabbro Baldina - Picco Augusta - Picogna Giac. di Giov., Filomena Miconi Giov. - Mauro Catterina - Angelo, Amalia, Leonardo, Santo - Giorgiutti Rosa, Francesco - Sudero Mafilde - Miconi Giov. di Frac, Teresa - Scuberli Gio. Batta, Giuseppe; c. 10: Sant Rosario, Maria - Celotti G. Batta, Pietro - Sandretti Alessandro, Emilia - Comelli Amalia, Domenica, Clotilde, Corina, Amalia, Enrica - Cossettini Amalia - Fant Luigia - Maranzana Alessandra - Filomena Anna, Agnese, Antonio, Angelo - Morandini Pietro - Fant Tobia - Morandini Pietro, Luigia, Paolo, Giuditta, Santa - Drusini Giovanni, Pietro - Fior Antonio - Tonusai Antonio, Cesare - Paoloni Luigi - D'Odorico Girolamo - Del Fabbro Anna, Maria - Drusini Corina, Giorgio, Valentino - Comuzzi Giulia - Fabris Assunta - Miconi Pietro - Mauro G. B., Natale, Domenico, Elena, Catterina, Santa, Felicita, Domenica, Maria, Agnese, Angelina, Picogna Maria di Giov., Emilio - Benato Amalia - Comelli Girolama, Pietro di Pietro, Elena, Gio. Batta, Armettina, Rosa - Morandini Maria moglie di Pietro, Maria moglie di Emilio - Pigani Antonio, Catterina, Alessandra, Isolina - Maradzana Enrica, Vittoria - Romanese Giuseppe - Toso Giacomo, Domenico, Agnese - Sudero Giulio, Anna - Comello Leonardo - Cossettini Pietro. Luigia - Gervasutti Teresa - Pigani Anna, Agnese, Angelina, Lino, Pietro - Miconi Mario, Fiorina - N. N., - Urbani Luigi - Foschiatti Teresa - Bassi Massimo. Cesare, Leonardo, Attilio, Giuseppe - Venuti Ruggero - Pittani Eolisabetta - Venuti Massimo - Tobia Giuseppe - Santa Virginia - Peverini Giovanni, Leonardo, Maria, Amalia - Patriarca Pietro, Anna, Ida, Maria - Calligaris Antonio, Giuseppe, Valentino - De Nipoti Giacomo - N. N. - Ribis Anna, Rosa, Anna, Maria, Domenico - Cossutti Anna - Zurchi Pietro - fam. Cecconi - Barborini Barbara, Anna, - Cattarossi Matilde, Maria - Sabata Gobessi - Policarpo - Gentilini Innocente, Maddalena - Tosolini Emilio - Cussig Fabio - Miccottia Giuditta - Cattarossi Teresa, Guerino, Iolanda - Mauro Genoveffa, Anna, Santina. Barbara, Giusep., Martino, Luigi - Pascuttini Domenica - Gervasutti Napoleone - Tomasini Maria - Piccio Regina - Comelli Ermegildo, Celotti Veronica, Fiorenza; c. 8: Morandini Maria, Giovanni, Regina, Fiorello, Domenico; c. 5: Maranzana G. B., Miconi Sante, Leonardo, Anna - Morandini Giuditta, Carolina - Comello Rosa, Catterina, Angela - Cossettini Teresa, Amalia, Carolina, Maria - Gervasutti Isidoro - Beltramini Pietro, Maria - Toso Giulia, Anna - Cantarutti Amabile, Vittorio - Degani Anna, Pietro, Bernardino, Rosa - Comelli Libera, Rosa - Celotti Angela, Leonardo, Giuseppe, Maria - Bassi Massimo - Nodassi Santa - Picogna Carlo - Azzano Maria - Bidena Anna, Gerardo - Cattarossi Ida, Luigi - Zurchi Maria, Italia - De Fabbro Maria - Gentilini Elia, Basilio - Dri Filomena » 25.55

Sali:

D. Luigi Flebus capp. » 2.—

Verzegnis:

Il parroco D. P. Ant. Bonanni coi suoi fedeli offrono » 9.—

Fera:

D. Sebastiano Gambosa » 10.—

Sammardenchia di Pozzuolo:

Clero e popolo offrono » 12.30

Udine:

D. Giuseppe Jussigh » 10.—

Sig.ra S. C. » 5.—

Racchiuso d'Attimis:

Offrono l. 3.12; D. Ermenegildo Costantini; c. 50: Maurini G. Batta; c. 60: Poiana Giovanni; c. 25: Poiana Mosè; c. 20: Sabotig Stefano - Poiana Angelo - Rocco Marianna - Cainelutti Anna - Ceschia Augusta; c. 15: Iuri Poiana Angelina; c. 10; Mingoni Giuseppe - Verona Antonio, Luigia, Rosa, Luigi - Poiana Pietro, Luigia, Maria - Del Fabbro Luigi, Leonardo, Bernardino - Ronchi Carlo - Cracigna G. B. - Gaiatti Valentino - Rocco Domenico, Giovanni - Dus Maria - Bazzaro Teresa - Petri Anna, G. Batta - Turco Luigi - Canciani Enrica - Pittia Maria - Mingoni Lucia - Rocco Giuseppe - Mingoni Giuseppe - Caruzzi Luigia - Grimaz G. B. - Petri Giuseppe - Culetto Angelo - Rocco Virgilio, Regina - ch. Luigi Poiana, Pietro, Giuseppe, Angelo - Pellegrini Luigi, Maria - Del Fabbro Domenico - Filipigi Maria - Petri G. Batta - Guiatti Teresa - Flocco Teresa - Ronchi Giuseppe fu Giac. - Rocco Pietro - Culetto Leonardo - Del Fabbro Giov., Teresa, Caterina - Comelli Leone - Cracigna Teresa - Qualizza Maria - Mingone Giovanni - Poiana Antonio, Angelo, Francesco, Valentino, Giovanni, Fabio - Colussi Elisa - Peressutti Elisa - Mosolo Caterina; c 8: Ronchi Maria; c. 5: Petri G. Batta, Rosa - Del Negro Teresa - Flacco Giov., Teresa - Pittia Teresa, Maria - Guiatti Domenica - Pellegrini Maria, Lucia, Giovanni, Domenico - Turcutto Domenico - Verona Enrico - Leucich Anna - Del Fabbro Domenica, G. Batta, Luigi - Culetto Olivo, Luigia, Maria - Scubero Leonardo - Fioritto Margherita - Poiana Valentino, Cattorina - Traccigna Umberto - Flocco Giuseppina - Filippigh Teresa - Orlando Rosa - Rocco Lucia, Leonardo, Catterina, Valentino, Maria - Binutti Maria - Grimaz Maria, Rosa - Ronchi Anna - Strangolini Luigia - Petri Maria, Giuseppe - Toffoletto Pia - Guatti Albina - Turco Benvenuta, Teresa - Mingoni Santo, Teresa - Poiana Giovanni, Maria, Angelina, Giuditta - Maria Comuzzi - Rocco Domenico - Del Fabbro Virginia, Luigia, Anna, Elvira, Antonietta Totale L. 15.—

Udine, Parrocchia di S. Giacomo:

Offrono: l. 10: Mons. Francesco Tosolini Parr.; l. 5: D. Luigi Zanutto - D. Paolo Zucco - D. Vittorio Steffani - N. N.; l. 1.95: Maria Marcuzzi; l. 1: Anna Scorchia Nigris - Anna Benaccioli - Igino Zorattini - Barbara Colomba - Facci Luigi - Marco Peressini: c. 50: Cautero Giuseppe fu Giac. - Guido Croatto - Cautero Giuseppe di Val., Valentino - Rosatti Rosa - Rumis Domenico - Regini Maria - Matilde Godner - Irene Barbaro ved. Zanon - Martinis Luigi - Lucia Durigatto - Italia Stampetta Martinuzzi: c. 40: Giuseppe Fabris - Roiatti Romano - Molinaris Filomena; c. 30: Paracchini Cesare - Plazzori Giov. - Alessandro Fontanini; c. 25: Molinari Caterina - G. Gorgacini - Anna Gorgacini; c. 20 - Lendaro Giovanni - Gorza Giacomo - Anna Da Rozze - Lucia Perini-Croatto - Savoia Regina - Zarattini Maria, Amelia - Cucchini Angelo, Marta - De Mattia Palmira - dott. Farranduzza Filippo; c. 15: Maria Montanari - Ida Sostero - Maria Salamon; c. 10: Segala Angelo - Marcui Eugenio - Croatto Silvio - Fontana Maria, Amalia; c. 5: Benedetti Maria. Totale L. 50.—

Ribis:

Sacerdoti riuniti al Santuario di Ribis pel X.o anniversario della loro sacra ordinazione offrono L. 25.—

Bianzzo:

Offrono l. 1.70: il Curato; l. 1: De Cecco Marcellina - Cappellani Oliva - Chiarcossi Luigi; c. 50: Zanin Alfonso; c. 40: Mazorini Bortolomio - Zanin Carmela; c. 30: Ottogalli Giacomo - Petrussa Iginio; c. 25: Bianchini Maria - Ottogalli Ena - Cudin Luigi; c. 20: Candussi Eusebio - Castellani Giovanni, Osvaldo - Chiarcossi Antonio - Ottogalli Massimiliano, Melchiorre, Dionisio, Gregorio - D'Androis Giacomo, Luigi, Giuseppe - Pin Giuseppe - Ottogalli Giovanna, Celeste, Luigia, Gio. Batta - Chiarcotti Maria, Domenico - Ongaro Giovanni - Battellini Angelo - Zanin Erminia, Santo - Pasquatini Maria - Del Zotto Teodolinda - Francescutti Filomena - Bragaguolo Francesco; c. 15: Pitana Beniamino - Locatelli Tomaso; c. 10: Pin Giuseppe - Rositt Luigi - Bigotti Caterina - Ottogalli Maria, Teresa, Giuseppe, Bonaventura, Caterina, Agostino - Salvator Finrilde - Girardi Massimiliano - Gardenio Giovanni - Malisano Anna - Bertussi Anna, Chiarcossi Luigia - Cocchio Angelo, Francesco - Fasan Teresa - Pin Antonio - Smich Adelaide - Zanin Beniamino - Ferandin Ottavio; c. 5: Della Pietà Giuseppe Totale L. 15.—

Raspano:

Offrono: l. 5 sac. Degano G. B. Antonio; c. 20: Degano Dom. - Boschetti Luigi - Gregorutti Celeste; c. 10: Boschetti Gio. Batta e Giuseppe; c. 5: Venturini Antonio - Zorino Caterina, Santa, Calisto, Maddalena - Boschetti Domenico e Amabile - Simeoni Santa, Angelo, Giuseppe - D'Odorico Maria - Boschetti Adele, Ant., Giuseppe, Luigi, Ernesto, Adelaide, Elvira, Sira, Maria e Gelmira - Zorino Umberto, Caterina, Pietro, Gasparo, Innocente, Santa, Lucia e Maddalena - Brollo Leonardo, Raffaelli-Brollo Giovanna - Tosolini Luigi, Dino, Giuseppe, Vittorio, G. B., Rosolina, Valentino, Caterina, Maria - Gerussi Domenico, Maria - Pitis Luigia, Valentino, Anna, Adele, Giulio, Filomena, Assunta, - Lizzi Daniele - Blasoni Ida, Italica - Morocutti Augusta, Giacomo - Simeoni Luigi, Romano, Luigi, Anna, Rosa, Caterina, Elisabetta, Maria, Augusto, Giuseppina, Maria, Antonia, Giacomo, Santa, Elio, Orsola, Anna, Domenico, Giacomo, Giacomo, Domenico, Giacomino, Erminia, Enrico, Beniamino, Tarcisia, Giacomo, Fiorendo, Aniceto, Anna, Teresa, Giovanni, Domenico, Arturo, Antonio, G. B., Antonio, Evelina, Guglielmo, Giuseppe, Anna e Leonardo - Della Vedova Gioachino, Maria - Ponta Giuseppe, Romana - Fantolli Ernesta, Rosalia, Maria - Sant Assunta, Primo - Durio Francesco, Faustino - Venturini Amelia, Pietro - Stefanutti Pietro - Floreani Amabile - Menotti Daniele - Cudicini Domenico - Degano Ettore, Luigi - Venuti Lorenzo - Chittaro G. B. - Zuliani G. B. - Ellero Pietro.

(Si unisce la seguente protesta pervenuta dall'Estero:) Anche la Piccola Colonia dei Cattolici Italiani di Wüzmescheim (Baden) diretta dal capo sig. Giuseppe Zorino, di Raspano, benchè lontani dalla cara loro Patria, si sentono offesi dalle brutture teppistiche e assieme si collegano protestando contro la Teppa che con le sue infami calunnie cerca di calpestare la nostra santissima Religione di cattolici. No, no, o teppisti! le vostre infamie non ci sgomentano, chè in noi sta la forza e la fedeltà; anzi più compatti ci fanno i vostri insulti e con tutta forza gridiamo: Viva la Religione Cattolica e Viva Pio X.

Zorino Giuseppe di Raspano l. 1 - Dordolo Alessandro di Segnacco l. 1 - Ellero Valentino di Raspano l. 1 - Ellero Olivo di Raspano l. 1 - Gatti Tarcisio di Segnacco c. 50 - Gatti Pietro di Segnacco c. 50 - Vidoni Olivo di Treppo-grande c. 50 - Vidoni Enrica di Treppo-grande c. 50 - Miconi Giuseppe di Segnacco c. 50 - Tosolini Angelo di Vilafredda c. 50 - Dordolo Massimo di Segnacco c. 50 - Gerussi Guglielmo di Bueris c. 50 - Zorino Gio. Batta di Bueris c. 50 - Zorino Anna di Raspano c. 50 - Zorino Aldonina di Raspano c. 25 - Ermacora Primo di Treppo-piccolo c. 30 Totale L. 21.65

Faedis con Ronchis (III. off.):

Offrono: l. 5 Prof. D. Giuseppe Pellizzo; l. 1: Favaro Antonio; c. 60: Famiglia Poiana Pietro; c. 50: Paluzzani Giulia; c. 45: Famiglia Cantarutti Angelo; c. 55: Croatto Crispino; c. 40: Coltussa Assunta; c. 35: Xaurli Giuseppe - Chiandetti Pietro - Fattori Angelo; c. 30: Azaele Luigi - Pascoletti Giuseppe; c. 25: Faraone Gio. Batta - Degano Olivo; c. 20: Gramiaz Antonio - Degano Antonio - Roiatti G. B.; c. 15: Degano Giuseppe; c. 10: Piccinutti Giov., Valentino, Angelica - Perabò Maria - Cirandi Elena - Poiana Lucia, Orsola - Fioritto Teresa, Vittorio - Armellini Luigi, Venturo - Gabrici Regina - Guerra Regina - De Luca Rosa - Cos Pietro - Cogoi Francesco - Sostero Lucia - Cedermaz Antonio - Cecutti Giovanni - Roiatti Marianna; c. 5: Piccinutti Maria - Girardi Luigia, Erminio - Cos Elisa - Giavitto Angelo - Cantarutti Luigi - Bernardis Assunta Totale L. 13.75

Totale generale L. 2756.81

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».